



COMUNICATO SINDACALE TELESPAZIO

DEMOCRAZIA E RAPPRESENTANZA

La Fiom-Cgil, rispettosa della Costituzione italiana, ha sempre sostenuto la libertà per tutti i lavoratori di eleggere i propri rappresentanti sindacali senza alcun vincolo che non sia quello del voto liberamente espresso.

Questa non è la scelta condivisa da altre organizzazioni sindacali; nel gruppo Fiat l'accordo siglato da Fim, Uilm, Fismic e Ugl prevede che la Fiom-Cgil, in quanto non firmataria dell'accordo stesso, non ha più diritto di svolgere alcuna attività sindacale (sono state cancellate 250 Rsu Fiom liberamente elette, non può partecipare alle future elezioni di Rsu, non può indire assemblee e diffondere comunicati ecc.) in totale spregio del dettame costituzionale.

Dal 1° gennaio 2012 Fim, Uilm, Fismic, Ugl e Federmeccanica, recedendo dal Ccnl del 2008 (firmato unitariamente da Fiom, Fim e Uilm), non ne riconoscono più la validità e ritengono valido l'accordo separato firmato nel 2009 e non sottoposto al voto di tutti i lavoratori. Questo anche per gli iscritti alla Fiom. È un atto grave di arroganza e prepotenza che abbiamo già contrastato con successo attraverso le cause intentate e vinte contro alcune aziende.

Quel contratto prevede, tra l'altro, che dal 1° gennaio 2012 siano possibili deroghe normative e salariali nelle singole aziende (sullo schema di quanto avvenuto nel gruppo Fiat).

Fim e Uilm, approfittando di queste logiche, hanno pertanto affermato che nelle elezioni Rsu la lista Fiom non potrà più partecipare alla quota che elegge 1/3 dei delegati.

Risultato: pur essendo il sindacato maggiormente rappresentativo nei metalmeccanici (per iscritti e numero di Rsu elette), la Fiom sarà sempre minoranza fra le Rsu neoelette!

Nei fatti un'appropriazione indebita di rappresentanza, analogamente con quanto avviene in Parlamento ove, anziché essere presenti gli eletti dai cittadini, siedono i nominati dai partiti. E così una pratica che milioni di cittadini vogliono cancellare, rischia invece di essere riprodotta nella rappresentanza sindacale con l'effetto che, invece di rispondere ai lavoratori e alle lavoratrici, i delegati risponderanno solo alle loro organizzazioni.

Per fare un esempio nella sede Telespazio di Roma su 6 Rsu da eleggere i rappresentanti della lista Fiom-Cgil potrebbero partecipare ed essere eletti solo su 4 Rsu (2/3) mentre gli altri, a prescindere dai voti ottenuti, otterrebbero tutte e 2 le Rsu (1/3) della quota riservata ai quali si aggiungono quelli ottenuti con la quota proporzionale. Noi pensiamo che sia totalmente sbagliato e che questo sia anche una truffa ai danni dei lavoratori.

Noi crediamo che tutti i rappresentanti sindacali debbano essere scelti dai lavoratori. Difatti la Fiom, nella quota di un terzo, ha sempre fatto passare il primo candidato non eletto nella parte proporzionale rispettando così la volontà dei lavoratori.

La Fiom-Cgil nel confermare il suo pieno diritto alla eleggibilità di tutte le Rsu compresa la quota di 1/3 propone, per evitare inutili e lunghi contenziosi, ai lavoratori di condividere e fare propria la proposta che l'elezione di tutte le Rsu avvenga con il sistema proporzionale puro, ovvero saranno eletti solamente quei candidati che avranno preso il maggior numero di voti dai lavoratori, senza alcuna quota riservata alla nomina di delegati da parte delle organizzazioni sindacali, qualsiasi esse siano!